Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 25 Giugno 1924 — Anno XX — Num. 54

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N.

Le istituzioni rappresentative in Italia

E' opinione generalmente diffusa, anche tra gli scrittori più reputati del diritto costituzionale, che la forma del governo rappresentativo in Italia non abbia quasi tradizioni da noi, e sia stata introdotta con lo Statuto Albertino e con le altre carte costituzionali del periodo rivoluzionario, su semplice imitazione delle costituzioni straniere. Anche gli scrittori che ricordano le varie limitazioni al potere regio escogitate nel medio evo, e la storia dei parlamenti degli Stati territoriali italiani del medio evo e dell'età moderna, in Piemonte, in Sicilia, in Sardegna, a Napoli, in Friuli, e via via, si affrettano a dire che gli stamenti sardi, gli stati generali piemontesi, i parlamenti napoletani e siciliani non presentano legami di sorta col governo libero sorto in Piemonte nel 1848.

Ugualmente negano ogni legame tra il movimento statario seguito in Italia sul declino del secolo XVII e sul principio del secolo XVIIII e lo spirito e le forme dello Statuto Albertino, asserendo che quel movimento è testimonianza di un acceso spirito di libertà, ma si rivela incompiuto, disgregato e ad ogni modo senza continuità di sviluppo con le forme rappresentative dello Stato italiano attuale.

L'opinione è superficiale ed erronea. Le istituzioni rappresentative hanno una lunga tradizione nell'Italia nostra; ed anche quelle affermate nella nostra carta costituzionale dipendono, in parte almeno, da questa tradizione, che ha notevolmente influito ad imprimere i caratteri particolari dello Statuto Albertino.

Senza voler ricorrere alle tradizioni più remote delle istituzioni rappresentative italiane, basta riferirsi alla storia dei liberi Comuni, per intendere quale parte abbia avuto il medio evo nella formazione della coscienza rappresentativa del popolo italiano. Alcuni di quei Comuni, Venezia, Genova, Lucca e S. Marino, seppero conservare a lungo, fino al chiudersi del secolo XVIII, l'integrità delle loro forme rappresentative create nell'epoca gloriosa della loro libertà.

Quanto ai parlamenti di Sicilia, di Sardegna, del Piemonte, del Friuli, è noto che essi ebbero in gran parte una continuità di sviluppo ben definito, ed indicano pertanto la persistenza dello spirito e delle forme delle istituzioni rappresentative, fino all'epoca della rivoluzione francese.

In particolare, la storia del parlamento siciliano sta ad attestare la grandezza e la spontaneità di questi sviluppi, anche nei confini del territorio italiano. La storia del parlamento siciliano dimostra che, non soltanto in Inghilterra, ma anche in Italia la cosidetta forma mista ebbe vigore e virtù di evolversi liberamente fino ad assumere la forma del governo parlamentare. Quando, nel 1812, in Sicilia, si volle procedere ad una riforma della costituzione, che, negli ultimi tempi, era stata corrotta, ispirandosi alle forme del sistema parlamentare inglese, si potè vedere che tale ispirazione non faceva, in sostanza, che richiamare le forme pure del parlamento siciliano, quali si erano liberamente sviluppate fino al secolo XVII, e perciò la riforma del 1812 non era già una imitazione del parlamentarismo inglese, ma un semplice ritorno alle tradizioni nazionali della libera Sicilia.

D'altra parte, la riscossa dello spirito di libertà del periodo napoleonico si manifestò nella lunga serie delle costituzioni italiane del periodo rivoluzionario, che solo in parte possono essere riguardate come una imitazione delle costituzioni francesi.

La costituzione della repubblica bolognese del 1796, la costituzione di Ferrara, quella della repubblica cispadana; poi la costituzione della repubblica cisalpina del 1797, quella ligure dello stesso anno, quella della repubblica romana del 1798 e finalmente quella napoletana del 1799, sono senza dubbio ricalcate, in parte, sulla famosa costituzione repubblicana francese dell'anno III, ma, in parte almeno, contegono forme e elementi che si ricollegano alla tradizione italiana. Le prime costituzioni sopra ricordate si ispirano, in parte, anche nelle denominazioni, alle gloriose tradizioni delle repubbliche italiane, e parlano di Senato, parlano di Consoli, parlano di forme della vita rappresentativa che sono un semplice riflesso delle antiche norme italiane non mai pienamente dimenticate.

Più tardi, nella costituzione della repubblica italiana del 1802, nelle istituzioni del Regno d'Italia del 1805, e in altri testi, si possono trovare deviazioni delle correnti nazionali, ma in parte vi è ispirazione italiana.

Ormai le nuove forme rappresentative sono mature, ed esse sbocciano, anche sotto la compressione straniera, sul sacro suolo della patria. La costituzione siciliana del 1812, già ricordata, è l'espressione più pura del nostro spirito costituzionale, e si ispira quasi esclusivamente alla tradizione nazionale. La costituzione napoletana del 1815, ricalcata sulle forme francesi, ha qualche nota di originalità, e questa proviene dalla tradizione nazionale.

Certo, i tempi divennero poco propizi alle forme costituzionali. La Restaurazione impose il governo assoluto. Ma lo spirito di libertà non si poteva frenare. Le rivoluzioni di Napoli e del Piemonte del 1820 e del 1821, anche se, per necessità politiche, dichiarano di adottare la costituzione spagnola del 1812, affermano tuttavia, con la voce dei patriotti italiani, che si vuole una costituzione più conforme alla tradizione nazionale. Le Provincie Unite del 1831, vissute pochi mesi, maturano tuttavia una costituzione schiettamente italiana.

Quando, nel 1848, viene promulgato lo Statuto Albertino, questo, pur ricalcando le forme della costituzione francese del 1814 e del 1830 o della costituzione belga del 1831, ha in parte caratteristiche originali, che mantengono una ispirazione verso le tradizioni italiane. Troppo leggermente si trascura di mettere in luce questa ispirazione; ma essa esiste, e forse ad essa è dovuto se molte delle costituzioni che servirono di modello sono scomparse, e invece lo Statuto Albertino risplende anche oggi di luce superba, come quello che nasce dal tronco più saldo della nazionalità italiana.

ARRIGO SOLMI
Deputato al Parlamento

L'esercizio provvisorio

Il tragico avvenimento che turba l'animo nazionale ha impedito che l'esercizio provvisorio avesse quell'ampia discussione tecnica che era necessaria: è indubitato che se lo esame fosse stato condotto al suo termine, la Camera avrebbe dimostrato di sapere affrontare i problemi economici e finanziari che la domanda di esercizio provvisorio trae seco.

Opportunamente il Governo ne ha ristretto l'approvazione al 31 dicembre 1924, riducendo di sei mesi la prima domanda; ed il Ministro De Stefani ha dichiarato che la Camera sarà chiamata a discutere i bilanci, i rendiconti dell'esercizio in corso e i preventivi dell'esercizio prossimo.

Tale impegno costituisce, in materia finanziaria, il ritorno alla normalità costituzionale che gli anni della guerra e postbellici avevano interrotta e rappresenta altresì la ripresa della funzione fondamentale della Camera, la quale con l'approvazione del bilancio compie il più vero e maggiore sindacato dell'opera governativa.

Questa funzione, che è originaria, in quanto il parlamento fu anzitutto il mezzo di controllo e di freno alle spese pubbliche, domanda da parte dei deputati la preparazione ad assolverla con piena coscienza e capacità; con la coscienza di servir veramente gli interessi della Nazione e con la capacità che questa tutela richiede.

Quegli uomini di Stato che si chiamavano Cavour, Minghetti e Sella (come più tardi Sidney Sonnino) ben comprendevano che il fallimento dell'erario sarebbe stato il fallimento della Nazione. Essi avevano creato lo Stato — lo Stato forte e liberale — contro tutti, contro lo straniero accampantesi, contro i municipalismi rinascenti nei secoli, contro la Chiesa, contro l'Europa. E del suo credito, del suo buon nome eran così gelosi da sostenere su questo terreno memorande battaglie.

E' bene ricordare questi precedenti mentre da taluno pare che il passato sia soltanto un cumulo di rottami.

La politica finanziaria dell'attuale Governo ha avuto due caratteri ben appariscenti: raggiungere il pareggio e dare alla vita economica della Nazione piena sicurezza di sviluppo.

Il primo punto è stato raggiunto mercè una patriottica e ammirevole devozione del contribuente italiano. Quando noi pensiamo a quali cifre si arriva con la tassazione odierna, quando ricordiamo i sacrifici di moltissima parte della burocrazia che ha ancora stipendi inferiori a quelli dell'anteguerra, dobbiamo ben dire che il nostro paese sa compiere ogni sacrificio, se lo illumina un ideale.

Il secondo punto è stato raggiunto capovolgendo i cardini di quella politica finanziaria che si proponeva scopi demagogici o per lo meno antifinanziarii. La finanza, sotto l'influenza socialista e popolare, era divenuto uno strumento di trapassi di ricchezza da un ceto all'altro, anzichè un mezzo per assicurare il miglior gettito possibile all'erario; aveva spesso turbato la sicurezza dei domani ai produttori ed ai rispiarmatori.

Certo la pressione tributaria dovrà domani attenuarsi: lo ha promesso il Presidente del Consiglio: lo attuerà il Ministro del Tesoro. Vi sono doveri dello Stato che non si possono obliare: prima, per noi, la questione dei danni di guerra, intorno a cui si vigila e si opera. Molti che offrono oggi allo Stato la loro opera a condizioni penose dovranno essere adeguatamente ricompensati, anche perchè lo Stato possa contare su di una burocrazia scelta, operosa, tranquilla.

Tutti i problemi che dovremo risolvere nel futuro prossimo. In Francia la questione finanziaria è divenuta una questione costituzionale. In Italia si è ormai vicini alla vetta, con l'opera sicura e concorde del Ministro del Tesoro e dell'eroico contribuente italiano.

Da questi risultati noi possiamo ben trarre auspici per l'avvenire: e se la tristezza di un fatto esecrando vietò la discussione, molti fatti che tornano ad onore del paese e molti motivi di fondate speranze per il domani sarebbero venuti in evidenza.

E' nostro dovere, è nostra volontà — volontà e dovere degli uomini devoti alla Patria, di qualsiasi partito — trarre dalla sciagura la forza stessa per raggiungere anche nell'ordine morale quell'armonia che si è affermata così promettente e vigorosa nell'ordine finanziario ed economico.

Non vi sono ostacoli insuperabili per gli uomini che vogliono il bene. E noi lo vogliamo con tutta l'anima nostra.

Cronaca di Gallarate

Echi del tragico disastro automobilistico

I funebri delle vittime - Le condizioni dei superstiti - Alla ricerca delle cause

I commoventi funebri

L'imponenza e la mestizia del corteo immenso, di Autorità, di rappresentanze e di popolo, che ha accompagnato, domenica, alla estrema dimora le compiante salme di Ugo Ugo Paolo e di Giuseppe Bottini, vittime della grave sciagura automobilistica di giovedì scorso, hanno eloquentemente e solennemente documentato l'affetto e la stima da cui erano circondate le due vittime del disastro. Nonostante la pioggia dirotta, una vera fiumana di popolo addolorato si è stretta intorno alle loro bare.

Ai cordoni del carro funebre che ospitava la salma di Giuseppe Bottini, erano i signori comm. Giovanni Bossi, Giacomo Coerezza, Alfredo Seveso, Ugo Nobili, Luigi Pozzi, prof. Nicolò Fontana e Francesco Sommaruga: dietro la bara venivano i famigliari, i parenti e i commilitoni della Classe 1882, con gagliardetto e corona.

I cordoni del carro con la salma di Ugo Ugo Paolo erano tenuti dai signori cav. Ruggero Palmeri, Sottoprefetto, cav. Padovani, direttore del nostro Ufficio Postale, prof. Bettinelli, prof. Comedini, Pietro Girola e prof. Ianni: seguivano i tre figli, i famigliari, i parenti, tutti gli impiegati postelegrafonici di Gallarate, con le rappresentanze di Milano, Busto, Legnano e Varese, nonchè i commilitoni della Classe 1878.

Dopo le esequie alla Prepositurale, il grandioso corteo si è portato al Cimitero: nel Famedio le due bare sono state poste una accanto all'altra e intorno ad esse si sono adunati i parenti, i vessilli e la folla.

Qui, ha preso primo la parola, a nome degli amici, il prof. Nicolò Fontana:

«Ecco qui due bare — egli dice — riunite nel sacro e tremendo vincolo della morte: due vite stroncate fulmineamente dopo una gita gioconda, mentre si avviavano verso le rispettive case, attese al desco famigliare: due morti — uno padre di famiglia — strappati all'amore dei loro cari, senza una parola, senza una carezza, senza un bacio... l'ultimo bacio!».

L'oratore continua affermando che Giuseppe Bottini e Ugo Ugo Paolo erano due anime buone, due caratteri squisitamente gentili, due cittadini fieramente onesti: il Bottini era un lavoratore indefesso e modestissimo, che sapeva farsi amare dai suoi operai che in lui veneravano l'amico sincero ed affettuoso; Ugo Paolo era la fortuna del suo ufficio, orgoglio della cittadinanza: egli amava immensamente i figli suoi e nelle gioconde serate di trattenimenti gli amici scoprivano sovente sul suo viso lacrime di gioia per le ottime informazioni avute dagli insegnanti sul conto dei figli.

Prende poi la parola l'impiegato postale sig. Antonetti:

«Il crudele destino che ha infranto la vostra esemplare esistenza — egli dice — ha gettato la più triste costernazione nella vostra amata famiglia ed ha reso commossa, dolorante la cittadinanza che vi ha accompagnato all'ultima dimora, dove la pace è sovrana, dove la morte dà pace a tutti e tutti eguaglia.

«Ma la pace non è ancora scesa nella vostra anima sanguinante. Essa lotta tutt'ora con la morte, additandole dei figlioletti bisognosi ancora di guida paterna. Ebbene, fratelli nostri; l'eletta schiera di affezionati amici da voi abbandonata in questa valle di lacrime, vi benedice, vi ringrazia per la grande copia di preziosi esempi lasciati in retaggio e sarebbe felice di poter dimostrare tutto il suo bene alle vostre famiglie addolorate, per dar pace allo spirito vostro travagliato.

«Ed io, Ugo carissimo, umile compagno di lavoro per dieci lunghi anni, a nome del nostro amato direttore addolorato, rappresentante la Direzione Provinciale, a nome e di tutti i compagni postelegrafonici, ti porgo l'estremo vale, per ritornarmene in ufficio accanto al tuo posto deserto dove continueremo ad onorare nel tuo ricordo».

A nome dei fascisti gallaratesi, l'ing. G. B. Ceriani rivolge il saluto al camerata Ugo Ugo Paolo.

La commovente cerimonia si chiude con un saluto che, a nome di tutte le scolare della signora Ugo-Ferè, rivolge alle salme la bimba Scampini della 4.a elementare di Gallarate.

Alla ricerca delle cause

Poichè la cittadinanza, sempre sotto la tragica dolorosa impressione della catastrofe automobilistica, è tuttora ansiosa di conoscerne le vere cause, noi, in attesa che l'Autorità riveli l'esito delle sue accurate indagini, pubblichiamo oggi i risultati di una nostra particolare inchiesta.

Abbiamo parlato col sig. Ferrazzi di Busto Arsizio, la persona cioè che per la prima è arrivata sul luogo del disastro, pochissimi istanti dopo che esso era avvenuto.

Il sig. Ferrazzi che, giovedì scorso si trovava a transitare, sulla sua automobile, insieme col fratello, la signora ed il bambino, per lo stradale di Somma, ci ha raccontato di aver avuto, anzitutto, l'impressione che l'auto del sig. Gorla, rovesciata contro il muro della scarpata, non ospitasse nessuno. Fu soltanto quando gli furon quasi al fianco che egli e i suoi compagni di viaggio si videro venir incontro, quasi pazzo dal dolore, il sig. Gorla, e scorsero, in tutta la sua orridezza, la macabra scena del disastro. Ridire lo spettacolo atroce non è nè possibile nè umano. Ciò che più importa si è sapere che il sig. Ferrazzi, appena sceso dalla sua automobile, scorse, a terra, un giovane ciclista (di 15, al massimo 17 anni): il ragazzo stava rialzando la propria bicicletta. Interrogato, ripetè più volte ai fratelli Ferrazzi che l'automobile del sig. Gorla era andata a sfasciarsi dapprima contro il paracarro e, poi, contro il palo dell'energia elettrica, nel violento tentativo di evitare il suo investimento. Il ciclista raccontò che, uscendo dalla stradetta che passa sotto il ponte della Strona, si era portato, di colpo, sulla destra della provinciale: l'automobile del sig. Gorla, trovandosi quindi all'improvviso la strada tagliata dall'imprudente ciclista, per evitarne il sicuro investimento si era portata d'un balzo sulla sinistra dello stradale; di qui lo slittamento nella cunetta, il cozzo contro il paracarro, la conseguente rottura della ruota anteriore e l'urto violentissimo contro il palo ferrato.

Il sig. Gorla, fuor di sè dallo spavento e dallo strazio, disse fin d'allora di non ricordare questo episodio; ma il giovane ciclista continuava a ripetere:

– Sinn mazzaa per minga incudam mi...

Il fatto stesso che, per la violenta frenata, anche il ragazzo fosse caduto a terra e che in tale posizione fosse scorto dai signori Ferrazzi, dimostrerebbe che questa dovrebbe essere la versione più attendibile.

I signori Ferrazzi, che, dopo aver ricoverata la signora ed il bambino in un prato, onde sottrarli alla macabra vi-

sione dei morti e dei feriti, si sono prodigati, insieme col loro *chauffeur*, nella pietosa bisogna di assistenza degli infelici, ci tengono anche a dichiarare che i viaggiatori della *Lamda* sopravvenuta poco dopo, non si diedero affatto alla fuga. Essi, dietro invito dei signori Ferrazzi, proseguirono per Somma alla ricerca di un medico e di soccorsi. Quando incontrarono l'auto sulla quale trovavansi il Villa, Bazzicchi, il rag. Bonafede e Guazzoni, si limitarono a far loro cenno di rallentare; poi proseguirono per Somma e ritornarono più tardi sul luogo della catastrofe con un dottore.

Anche dal signor Ferrazzi abbiamo udito parole di sincero encomio per la zelante, pietosa, attiva opera prestata dal bravo Giovanni Cervini.

In quanto al ciclista, la cui testimonianza sarebbe, ai fini dell'inchiesta sulle cause, tanto preziosa, in quanto gioverebbe ad escludere ogni e qualsiasi anche indiretta responsabilità del signor Gorla — responsabilità che, d'altronde, nessuno vuol mettere in causa, perchè tutti ne riconoscono la provata prudenza — si sa che questi, al primo accorrere delle altre automobili, quantunque invitato a rimanere, approfittando della evidente confusione, se ne andò e non potè più essere rintracciato.

Le condizioni dei feriti

Le condizioni dei feriti sono assai soddisfacenti: anche il prof. Giovanni Salvagno, per quanto le sue ferite siano gravissime, è in via di lento ma continuo miglioramento. Le speranze nella sua guarigione si accentuano ogni giorno più.

Oggi giorno del suo onomastico, gli rinnoviamo i più fervidi, affettuosi auguri, anche a nome di tutti i soci della locale Sezione del P. L. I. che lo hanno compagno carissimo ed assai stimato e che ne attendono ansiosi il fausto ritorno.

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è riconvocato in seduta straordinaria la sera di Giovedì 26 corr., alle ore 21, per la trattazione dell'Ordine del Giorno già da noi pubblicato. Qualora il predetto Ordine del Giorno non possa essere esaurito nella adunanza di Giovedì 26 corr., il Consiglio si intende riconvocato la sera successiva di Venerdì 27, alle ore 21.

La revoca della concessione per la ferrovia Gallarate-Cameriata

Il Consiglio dei Ministri di lunedì 23 giugno, su proposta del ministro Carnazza, ha approvato la revoca della concessione per la ferrovia Gallarate-Cameriata.

Sanza voler ricercare a chi spetti la responsabilità di questo definitivo insuccesso di una importantissima iniziativa della passata Amministrazione Pasta e per la quale ricordiamo tutto l'interessamento del compianto on. Ronchetti, dobbiamo constatare, con molta amarezza e malinconia, come essa sia tristemente fallita. Possa questa constatazione richiamare i gallaratesi veramente amanti della loro città, ad una considerazione meno apatica dei problemi urgenti che interessano l'avvenire e lo sviluppo di Gallarate.

I funerali di un valoroso Mutilato

Nel pomeriggio di venerdì scorso si sono svolti i solenni funerali del compianto concittadino Carlo Misani fu Giuseppe, venticinquenne, Invalido di Guerra, deceduto in seguito a malattia il 19 corrente.

Al corteo hanno preso parte molte associazioni patriottiche, numerose rappresentanze ed una vera folla d'amici, estimatori e commilitoni.

Al Cimitero hanno felicemente rievocate le belle virtù civiche e patriottiche dell'Estinto l'avv. Senaldi, l'avv. Sironi, il sig. Gasparoli e il coetaneo dott. Giacinto Macchi.

Biblioteca Popolare "L. Maino„

Statistica del Mese di Maggio:

Soci inscritti durante il mese 48; Totale dei Soci a tutto il mese 348; Libri entrati 4; scartati 1; dati in lettura 1438.

Donarono libri i signori: Angelo Ferrario e Giuseppe Macchi.

Le prove scritte ed orali
alla nostra R. Scuola Complem.

Gli esami di ammissione alla I.a classe Complementare avranno luogo secondo il seguente orario:

Mercoledì 2 luglio 1924 alle ore 9: Dettato; alle 10 e mezza: Italiano orale.

Giovedì 3 luglio 1924 alle ore 9: Prova scritta di aritmetica; alle ore 14: Aritmetica orale.

Venerdì 4 luglio 1924 alle ore 9: Disegno; alle ore 10 e mezza: Prova di cultura generale.

Cronaca d'Oro

Al Segretariato d'Assistenza alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento furono inviate, dalla Spettabile Ditta Cesare Galdabini e C., L. 71.80, per transazione avvenuta fra la Ditta stessa e l'operaio Faraoni Angelo.

* * *

La Cassa di Risparmio per le Provincie Lombarde ha disposto per la elargizione di L. 4000 a favore del locale Ricovero di Mendicità.

La riunione del Consiglio Direttivo
della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra

Giovedì mattina si è riunito il Consiglio Direttivo eletto nell'assemblea del 29 maggio, per la distribuzione delle cariche sociali.

Dopo la seduta di Consiglio, i membri presenti consegnarono, a nome di tutti i soci, una pergamena ed una medaglia d'oro di benemerenza al vice presidente Alfredo Seveso; un altro attestato di benemerenza e un ricordo sono stati offerti al segretario Augusto Bazzicchi, il quale, nel venturo mese di luglio, pur mantenendo l'attuale carica, dedicherà molta della sua attività al già istituito Ufficio Indicazioni, del quale è stato nominato consigliere delegato l'avv. comm. Renato Piceni.

Le cariche sociali sono state così distribuite:

Presidente: rag. Eugenio Bonafede;
Vice Presidente: Alfredo Seveso;
Consiglieri: Mario Durani, Ercole Gasparoli, Mario Guazzoni, comm. avv. Renato Piceni, Giovanni Puricelli;
Segretario: Augusto Bazzicchi;
Cassiere Economo: Edmondo Meney;
Sindaci Effettivi: Carlo Barbatti, Erminio Felletti, Umberto Malerba;
Sindaci Supplenti: Luciano Aspesi e Enrico Josini;
Comitato Combattenti più bisognosi: comm. avv. Renato Piceni, Presidente; Augusto Bazzicchi, Segretario; Edmondo Meney, Cassiere.

L'Ufficio Indicazioni

A dar novella prova della sua multiforme e feconda attività, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, inaugurerà il 1 luglio il suo Ufficio Indicazioni.

L'Ufficio è una geniale creazione della Sezione e, pur essendo eretto in ente autonomo, ha alla sua direzione nomini del Consiglio Direttivo del Sodalizio.

La nuova iniziativa nella nostra fiorente Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra risponde ad un antico voto della nostra città.

L'«Ufficio Indicazioni» che sorge in forma di Società Cooperativa fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, coll'approvazione e il valido positivo aiuto del Comitato Centrale e dell'Opera Nazionale pro-Invalidi di Guerra, si aprirà, ripetiamo, col giorno 1 luglio 1924 negli appositi locali di via Manzoni e via Postcastello (Casa Ulderico Guenzani).

L'«Ufficio Indicazioni» ha già assunto per conto del Comune di Gallarate il Servizio delle Pubbliche Affissioni e Pubblicità della Città e dei Comuni di Cassano Magnago e Casorate Sempione, la Agenzia ed Edicola giornalistica nello interno della Stazione delle FF. SS.; col 1 agosto p. v. eserciterà l'Agenzia delle FF. delle SS. per la vendita di biglietti ordinari, circolari, abbonamenti, tessere e biglietti combinabili, raccordi con linee secondarie, laghi, ecc.

L'«Ufficio Indicazioni» si propone inoltre di creare altre branche di attività e di dare tutte quelle informazioni di carattere industriale e commerciale, che possono per la migliore conoscenza degli opifici, dei negozi, degli esercizi e uffici gallaratesi, di enti pubblici e privati, essere necessarie per il più sollecito disbrigo degli affari.

Siamo certi che l'«Ufficio Indicazioni» troverà largo consenso di appoggi da parte di tutti gli interessati anche perchè esso risponde sopratutto alle esigenze legittime del pubblico.

Moto Club Gallaratese
Dalla Cascata della Toce al Sempione

Giorni or sono ha avuto luogo alla sede sociale del Moto Club Gallaratese una riunione del Consiglio Direttivo. Scopo dell'adunanza: mettere il definitivo suggello alla cronaca brillante della gita alla Cascata della Toce, per aprire quella, certo anche più festosa della prossima passeggiata al Sempione.

Presenti il Presidente signor Alfredo Seveso, il Vice Presidente signor Ugo Nobili, il Segretario signor Carlo Decio, alcuni membri del Consiglio e parecchi soci, è stata consegnata al valente ciclista Luigi Zanella una artistica medaglia d'oro di benemerenza e di ricordo, per la superba prova di resistenza da questi fornita nella sua marcia Gallarate-Domodossola-Cascata della Toce-Domodossola, in occasione della recente gita del sodalizio. La medaglia porta la seguente dedica: «Il Moto Club Gallaratese — a Luigi Zanella — Cascata della Toce — 1 giugno 1924».

Il signor Seveso, nell'effettuare la consegna, aggiunse cordiali affettuose espressioni di affetto e di plauso per il forte e modesto pedalatore, esprimendogli la viva simpatia degli amici del Moto Club Gallaratese.

Il buon Zanella, visibilmente commosso, ringraziando i donatori, dichiarò di essere sorpreso della simpatia e della generosita tributatagli dal Moto Club.

Dal Segretario venne poi effettuata la distribuzione dei premi estratti a sorte tra i proprietari di macchine partecipanti alla gita.

Come è noto si trattava di doni offerti dai signori Gioachino Maritano, Giulio Crespi e Idilio Bianchi.

Le tre latte di «Globoil» offerte dal signor Maritano, sono state assegnate ai signori Alberto Violon, Enrico Villa e Giuseppe Leva; le tre latte di «Veedol» del signor Crespi, ai signori Antonio Bossi, Adone Puricelli-Guerra e Gildo Cattaneo. Le due piccole antiche pitture su rame del nostro Direttore vennero assegnate alla signora Grassi.

I membri del Consiglio Direttivo sono passati poi a discutere le modalità della seconda passeggiata sociale. Il Presidente, lanciando la proposta, ha con efficacia illustrato, documentato argutamente il suo dire col rilievo del successone della gita alla Cascata della Toce, lo scopo e la significazione di simili simpatiche adunate: rinsaldare sempre dippiù i vincoli di schietto cameratismo che affratellano tutti gli appartenenti al Moto Club.

Il signor Nobili, Vice Presidente, in vista dell'entusiasmo suscitato tra i soci dall'annuncio del sig. Seveso, ha data la sua piena approvazione: in questo senso si sono unanimemente espressi gli altri membri del Consiglio presenti alla riunione.

La passeggiata avrà perciò luogo domenica, 29 giugno, con itinerario Gallarate — Domodossola — Sempione.

La partenza è fissata per la sera del 28: o, meglio, data la impossibilità da parte di tutti i partecipanti di partire al sabato si è deliberato di formare due scaglioni. Il primo partirà alla sera del 28; il secondo, al mattino presto del 29. L'adunata generale avrà luogo a Domodossola, donde si avrà la partenza di tutti i gitanti per la meta definitiva.

L'U. O. E. I. a Lugano!

L'U.O.E.I. ha lavorato e lavora in silenzio. Il silenzio, come ognuno sa, è d'oro, mentre la parola, come diceva un venditore di cerotti all'atto d'intascare il franchino d'un buon vitilico tre volte buono, è quasi d'argento.

L'U.O.E.I. compie nel mistero i suoi miracoli. Ed un vero prodigio è quello che i dirigenti del fiorente sodalizio cittadino stanno per compiere, con l'organizzare perfettamente la trasmigrazione a Lugano, per il prossimo 6 luglio, di ben... quanti saranno?... 500, 600, 700 e più baldi giovani, di ambo i sessi e di tutte le età. Quel giorno saranno di primo pelo anche gli anzianissimi: infatti, per partecipare alla passeggiata, non è obbligatoria la presentazione del certificato di nascita. Agli *uomini*, come ai poeti e alle donne, non si deve chiedere l'età.

Le iscrizioni fioccano da ogni dove. Sono numerose le Sezioni *uoeine* che già hanno aderito alla passeggiata, la quale passerà anche alla storia, per il suo carattere quasi... ufficiale! Infatti, a Lugano, una rappresentanza del Comune verrà a solennemente ricevere, con tanto di banda, i gitanti.

Entro la settimana ventura sarà comunicato l'orario preciso della partenza da Gallarate con un treno speciale. I piroscafi saranno pavesati a festa, per modo che tutte le popolazioni rivierasche del lago di Lugano potranno distinguerli fra tutti gli altri e salutarli con spari di mortaretti, cannoni grandinifughi, petardi, 420, ecc.

A Lugano verranno messe in vendita, a prezzi mitissimi, apposite cartoline ricordo.

Frattanto, il programma, che però, come abbiamo detto, potrà subire qualche ritocco, rimane il seguente:

Ore 6, partenza da Gallarate;
Ore 8,30, arrivo a Lugano. Gita facoltativa al Monte S. Salvatore, M. Bre, ecc. Colazione al sacco. Concerto della Musica cittadina.
Ore 18, partenza da Lugano.
Ore 21, arrivo a Gallarate.

Norme per le iscrizioni: Le iscrizioni corredate dal Nome, Cognome, Paternità, età e luogo di provenienza, devono essere indirizzate alla Sezione U.O.E.I. via Mazzini, Gallarate, accompagnate dalla relativa quota.

Per i soci dell'Uoei L. 20; per i non soci dell'Uoei L. 23, con diritto al viaggio da Gallarate a Lugano e ritorno, compresa la tassa di sconfinamento.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il giorno 28 giugno.

NB. - La sede è aperta per le iscrizioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e tutte le sere dei giorni dal 21 al 28 dalle ore 20,30 alle 23.

Concorso fotografico libero a tutti. Premi in denaro.

Ricchi premi alle Sezioni più numerose. Interverranno la musica cittadina di Gallarate ed alcune orchestre.

Nessuna formalità occorre per passare la frontiera.

Ed ora, ragazzi (e, sopratutto, ragazze), sveglia!

Per una riserva di caccia

La Società Cacciatori dei Mandamenti di Gallarate e di Somma L. sta esperendo pratiche per la costituzione di una grande Riserva Sociale per la prossima stagione venatoria.

I cacciatori dei Mandamenti di Gallarate e Somma L. che intendono dare la loro adesione, sono fin d'ora invitati a prenotarsi presso la segreteria della Società, avvertendo che la quota sociale sarà di L. 200, e che il tempo utile per l'inscrizione scade il 30 giugno corr.

Classe di leva 1887

Ecco il programma della gita a Lugano che verrà effettuata domenica prossima, 29 corr.

Riunione Caffè Bossi ore 7,30; Distribuzione distintivi e partenza da Gallarate ore 8; Arrivo a Lugano ore 10,30; Vermouth d'onore ore 11; Colazione ore 12; Trattenimenti sportivi ore 14,30; Corsa di velocità (pesi massimi e pesi piuma) con ricchi premi a sorpresa; Concerto Musicale eseguito dalla musica cittadina di Gallarate ore 15,30; Partenza da Lugano ore 18; Arrivo a Gallarate ore 21.

N.B. - I tre commilitoni che ritireranno per gli ultimi il distintivo, in ritardo sull'orario prestabilito, saranno multati al pagamento di una bicchierata per tutta la Comitiva.

L'esito di una gara bocciofila

Lieto epilogo ha avuto, sabato sera, la gara bocciofila che si svolse, giorni sono, alla «Trattoria del Cavallino». Vinti e vincitori, in lieta armonia, fecero onore ad un succulento banchetto, ottimamente servito dai signori Fedeli.

Alla fine il presidente della gara procedette alla premiazione dei vittoriosi, che risultarono nella seguente graduatoria:

1. Macconi Battista; 2. Limbiati Mario; 3. Caironi Giuseppe; 4. Ballerio Carlo; 5. Gambirasio Carlo; 6. Miglionini Cesare; 7. Ronchi Giovanni; 8. Pittigliani Ausonio.

Il presidente fece sua la proposta del sig. Ballerio Ugo, di indire un'altra gara di più vaste proporzioni, perchè saranno invitati ad essa anche i giuocatori del Circondario. La proposta viene entusiasticamente accettata e subito si nomina un comitato provvisorio composto dai signori Ballerio Ugo, rag. Angelo Mistrangelo, Foglia Erminio, Leva Edoardo.

Detto Comitato inizierà tosto i lavori, provvedendo anzitutto ad assicurare alla disputa molti ricchi premi.

Novità Sportiva!...

Il florente Club «Attenti» di Crenna sta organizzando per domenica 29 giugno una curiosa gara sportiva, denominata: «Corsa con Barile».

Ricchi premi in denaro sono in pallio, e il percorso sarà di m. 500 circa.

Le iscrizioni, fissate in L. 5, si ricevono presso la sede, in via Garibaldi - Osteria Pesce - e si chiuderanno la sera del 28 corr.

Effemeride Gallaratese
dal 22 al 28 Giugno

22-1865 — Inaugurazione della linea ferroviaria Gallarate Sesto Calende.

25-1905 — Cerimonia commemorativa al Circolo S. Cristoforo, in onore dei due artisti concittadini Giacomo e Remo Colombo. Promotrice la Società Gallaratese per gli studi patri. Oratore Rag. Gino Bonomi.

26-1859 — Grande illuminazione della città per la vittoria di Solferino.

26-1860 — Muore il Parroco Proposto Paolo Maestri.

27-1905 — Cesare Forni è eletto Sindaco di Gallarate.

C. Milani.

STATO CIVILE
dal 14-6-1924 al 20-6-1924

Nati: Maschi N. 3 - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI. — Cavalieri Enrico, d'anni 26, meccanico, con Ciceri Erminia, magliaia — Carullo Pietro Luigi, salumiere, con Minella Letizia, casalinga — Ferrazzi Giuseppe Antonio, esercente, con Brambilla Clotilda, casalinga.

MATRIMONI. — Filippazzi Innocente, impiegato postale, con Regalia Maria, pulitrice d'oro.

MORTI. — Nolli Maria, di anni 11, scolara — Vernocchi Alceste Giulio, di anni 23, impiegato — Caldiroli Angela ved. Brogioli, di anni 64, casalinga — Macchi Ambrogio, di mesi 2, infante — Misani Carlo, d'anni 25, impiegato — Bottini Giuseppe, di anni 42, orefice — Ugo Ugo Paolo, di anni 46, impiegato postale.

Notizie varie

Per furto, venne arrestato dai CC. RR. di Sesto Calende, certo Colombo Romeo fu Luigi, da Busto Arsizio.

* * *

Un incendio, appiccato da ignoti, nel Circolo Oggionese di Oggiona, ha distrutto una scansia contenente liquori e commestibili.

In Pretura

Un pegno di amore...

Il sig. Pentussaglia Carlo di Gallarate, denunziava ai Carabinieri di Sesto Calende che, nella seconda quindicina del dicembre scorso, avendo lasciato in momentanea consegna una bicicletta da donna, in casa di certa Pozzi Gioconda Luigia, di Sesto Calende, non poteva più riaverla, nonostante reiterate richieste.

All'udienza, l'accusata, difesa dal Cav. Romanello, diede del fatto una versione del tutto diversa, affermando che la macchina era stata regalata alla figlia Tina, come pegno di amore e di promessa di... matrimonio. Produsse al riguardo, anche delle fotografie con dediche; i testimoni, poi, attestarono come il Pertussaglia frequentasse la famiglia della Pozzi.

Il Pretore, considerando che oggigiorno anche una bicicletta può sostituirsi all'anello nuziale, mandò assolta l'accusata per inesistenza di reato.

U. O. E. I.
Sezione di GALLARATE

GIUGNO
28

Ultimo giorno per le iscrizioni alla Gita
GALLARATE - LUGANO

L'ufficio di Via Mazzini, per la vendita dei biglietti, resta aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 20.30 alle 22.

AFFRETTATEVI!

CRONACA DI LEGNANO

Solenne inaugurazione del Sanatorio per malattie di petto

Giovedì scorso, 19 corr., Legnano ha inaugurato solennemente, alla presenza di S. M. la Regina Madre, il Sanatorio per malattie di petto.

Diamo una cronaca sintetica. Giornata di tripudio e memorabile nella storia della nostra cittadina. Molte autorità intervenute, musiche, gran concorso di popolo. Al Sanatorio la benedizione di Monsignor Cav. Gilardelli, poscia il

Discorso Jucher

Maestà,

«In queste nostre industri e popolose borgate, dove più intenso e febbrile è il ritmo generoso della vita e delle opere, era da tempo vivamente sentita la necessità di un rifugio per coloro che nella lotta faticosa del lavoro, nelle officine e nelle case povere di sole, erano colpiti da quella fra le malattie che più si estende paurosa ed insidiosa fra le genti dell'umile fatica, che miete più vittime fra le giovani promesse della vita.

«E per virtù di un accordo magnifico fra datori di lavoro e lavoratori, conchiso spontaneamente fin dagli anni recenti, quando parve divampare più aspra, immemore della vittoria e della gloria, la discordia di parte, sorse una «Istituzione di assistenza ai tubercolotici», avente per iscopo la lotta antitubercolare in tutte le sue più efficaci manifestazioni, perseguita con tutti i mezzi moderni, con tutte le risorse della scienza, con tutti gli entusiasmi del cuore. Quella che la Maestà Vostra ha benevolmente accolto di inaugurare, è una delle forme principali di attività dell'Istituzione, è il centro di essa. E poichè essa è, in questi tempi di fraterne contese, una oasi di sereno compiacimento per chi ama la fratellanza dei cuori in ogni campo, e testimonia un patto di fede fra capi e lavoratori per il bene di tutti, osiamo ritenerla degna del magnifico premio che la Maestà Vostra ha voluto concederle coll'Augusta Vostra presenza.

«Per il Consiglio d'Amministrazione che ho l'onore di presiedere, per tutti quelli che hanno dato alla nostra opera il contributo generoso e l'obolo più faticato e più bello, per i mille e mille umili sofferenti che trarranno da questo luogo di cura, nuove e feconde vigorie di vita, e che ricorderanno a gioia nelle ore placate che la loro casa del dolore e dell'amore fu dischiusa ad essi dalla grazia soave della prima Regina d'Italia, io porgo alla Maestà Vostra il più fervido riconoscente saluto. Lascio ora la parola all'on. Innocenzo Cappa che alla nostra opera ha dato, fin dal suo inizio, appoggio affettuoso e fecondo, con la sua fede ed il suo entusiasmo di apostolo di ogni bontà. Dopo la Benedizione Divina egli darà il saluto umano a questo rifugio dell'umanità dolorosa che io dichiaro aperto nel nome Augusto della Maestà Vostra».

Discorso del Sindaco Comm. Vignati

Maestà!

«Fra le alterne vicende di questa mia già non breve missione sindacale, una singolare ventura mi aveva riservata la sorte, quale io mai avrei osato sperare: la fortuna di accogliere fra le mura della mia Città la graziosa Regina che fu per molti anni lo splendore fulgido del Trono.

«I miei concittadini mi hanno conferito un graditissimo incarico che sarà il ricordo più caro della mia vita, quello di presentare alla Maestà Vostra, col più caldo e affettuoso saluto, colle grazie più vive per l'alto onore che ci avete voluto concedere, la sicura attestazione della nostra concorde e fedele devozione per la Famiglia Reale che Voi simboleggiate riassumendone le tradizionali virtù, che Voi così degnamente rappresentate nello spirito immutato di immensa bontà.

«Ed è appunto perchè si trattava di una festa della umana bontà che a questa festa non potevate mancare Voi, Maestà, che della bontà siete l'espressione più alta; come non poteva mancare a quest'opera destinata a sollevare il dolore umano l'alta consacrazione della Vostra Augusta presenza nella quale il dolore ha raggiunto l'altezza del simbolo.

«Dell'onore che Voi fate oggi, graziosa Regina, alla mia Città io sono altamente orgoglioso: orgogliosi e riconoscenti al pari di me sono tutti i miei concittadini. Ma permettetemi di dire, Maestà, e di affermare che di così alto onore e di così magnifico premio la mia Città è ben degna.

«L'opera che Voi state per inaugurare costituisce per la nostra Legnano un titolo di vanto e di onore che era degno della consacrazione Reale sopratutto perchè è una prova nobilissima di quanto possano la concordia degli intenti e la fraternità dei sacrifici delle diverse classi sociali.

«Quando, nel 1918, mentre i nostri valorosi figliuoli davano alla Patria ed al mondo le ultime prove del loro epico eroismo che ci doveva la Vittoria gloriosa e la Pace, alcuni Cittadini, spronati dalla parola e dall'esempio mirabile di un illustre Legnanese, il Grande Ufficiale Antonio Bernocchi, decidevano la costruzione di un ospedale per i malati di tubercolosi polmonare, nessuno avrebbe osato sperare che dalla generosa iniziativa dovesse nascere un'opera tanto grandiosa quale è quella che Vi sta dinnanzi, o Regina; ma sarebbe sembrato folle il desiderio di accomunare in tale opera gli intenti di tutte le diverse classi sociali cittadine in un momento di torbide passioni, nel quale esse si andavano sempre più scostando fino a lasciar temere il naufragio di ogni sentimento di fraternità.

«Solo chi conosceva intimamente la innata bontà, la generosa indole del nostro popolo potè mantenere accesa la fiaccola della fede pur sotto l'imperversare della bufera e tradurre in realtà magnifica ed ammirevole una speranza che pareva affievolirsi.

«Espressione concreta e sintesi di tutti coloro che tale speranza non abbandonarono mai, che la fede nel nostro popolo mai vollero rinnegare, io Vi addito, graziosa Regina, l'Ing. Comm. Carlo Jucher, realizzatore di tenacia ammirevole, che Legnano ospita da molti anni ed al quale Legnano deve se desiderio e speranza poterono trasformarsi in una meravigliosa realtà.

«A Lui l'Amministrazione Comunale che mi onoro di presiedere ha decretato la medaglia d'oro dei benemeriti in segno della riconoscenza di tutta la popolazione: questa medaglia prego sia consegnata da Voi, Maestà, perchè l'omaggio del Comune tragga la sua sanzione più alta dal Vostro consenso benevolo e dalla Vostra Augusta approvazione.

Maestà!

«La Cittadinanza Legnanese Vi ripete a mezzo mio il più entusiastico saluto, il ringraziamento più commosso per l'alto onore che oggi le avete concesso; essa tuttavia attende con impazienza di potervi confermare tali suoi sentimenti, schierata nelle Vie e nelle Piazze della Città.

«La grande voce di Legnano Vi dirà, o Regina, di quanto amore il popolo circondi il Vostro Nome, di quanta fede esso nutra la sua attesa nel realizzarsi quotidiano degli alti destini della Patria che la Provvidenza ha affidato alla gloriosa dinastia di Savoia.

«Permettetemi, Maestà, ch'io preghi questi Signori di unire alla mia la loro voce nel gridare: VIVA LA REGINA MARGHERITA!»

Qui ha la parola l'oratore ufficiale

Innocenzo Cappa

Non riassumiamo: discorso profondo come il cuore di Innocenzo Cappa sa dettare; altamente lirico e pur materiato di realtà storiche che formano insegnamento e vita. Fu ascoltato religiosamente, applaudito dalla folla commossa ed avvinta.

In piazza Umberto

Sua Maestà ed il seguito lasciarono il Sanatorio per recarsi in piazza Umberto ove in quadrato attendevano le scolaresche.

Quivi fu offerta a S. M. una bella pergamena, opera della Professoressa Estani, con le seguenti parole, dettate dalla Direttrice Professoressa Maria Gluboni e pronunciate dalla scolara Rina Cassani, alunna della maestra Luigina Bertoli Carrera:

Augusta Sovrana!

«Nella piazza sacra al ricordo del Re Buono - voglia la Maestà Vostra benignamente accogliere l'omaggio riverente ed affettuoso dei figli di Legnano - riconoscenti per l'atto che dà il battesimo augurale ad un'opera altamente umanitaria. «All'Augusta Casa di Savoia, all'Italia - ora e sempre - Fede, devozione ed amore.»

Notiamo che in questa ricorrenza, oltre alla medaglia d'oro offerta dal Comune all'Ing. Jucher, in unione ad una pergamena, un'altra medaglia d'oro è stata offerta dal Comitato del Sanatorio all'Ing. Cozzi.

Il Comune poi fece presente d'una artistica medaglia d'oro riproducente il guerriero della battaglia di Legnano e una speciale dedica alla Sovrana a ricordo della graditissima visita.

Onorificenza

Su proposta di S. E. Gentile, Ministro della P. I., è stata conferita la Croce di Cavaliere al Prof. Dott. Giovanni Ferro, Preside dell'Istituto Tecnico Carlo Dell'Acqua.

Congratulazioni.

Pel Concorso a Regio Direttore Didattico

Dalla stampa scolastica apprendiamo l'esito del concorso di stato a R. Direttore Didattico. Circolo e Concorso N. 700; concorrenti 1116; ammessi agli orali 339; approvati a Direttori dal Concorso solamente 180. Il nostro corrispondente da Legnano, Prof. Giuseppe Vassalli, è stato classificato quarto in graduatoria, con voti 124.75 su 150, pari alla votazione del terzo classificato, che lo precede, perchè decorato di medaglia d'argento al valore militare.

Bravo, Vassalli, e *ad majora*!

(Nota della Redazione)

Conferenza del Prof. Dott. Mario Redaelli

Venerdì 20 corr., nel Salone del Teatro Asilo, invitato dalla nostra Università Biblioteca Popolare, il chiarissimo Prof. Dott. Mario Redaelli, Direttore del Sanatorio di Legnano, inaugurato Giovedì 19 corr. alla presenza di Sua Maestà la Regina Madre, ha tenuto una interessante conversazione sulle «Funzioni dell'Istituzione Antitubercolare di Legnano».

Il valoroso Prof. Redaelli, dopo aver spiegato con parola facile e chiara gli scopi, la necessità, le funzioni del nostro Istituto, il più bello d'Italia, uno dei migliori d'Europa, illustrò con numerose proiezioni i magnifici ambienti del nuovo sanatorio.

Il Conferenziere, al quale porgiamo il nostro saluto augurale per la nobile opera altamente umanitaria che svolgerà in Legnano, fu applaudito calorosamente da un pubblico numeroso.

Cronaca di Busto Arsizio

Il Campionato Bustese di Steno e Dattilografia

Sotto il patronato dell'Università Popolare, la sezione bustese dell'Istituto Superiore di Stenografia ha indetto per il 6 luglio p. v., in Busto Arsizio, un campionato di Steno e Dattilografia.

Il Comitato delle gare è composto come segue:

Presidenti: rag. Enea Pellegatta, prof. Gina Crespi.

Segretari: avv. Giuseppe Ibba, Carlo Cattaneo, Sidonia Radice.

Dirigenti le gare: prof. Gina Crespi, Vittorino Crespi.

Giuria esaminatrice: prof. rag. Ezio Carocci, prof. Ernesto De-Sarro, prof. Luisa Penna.

Possono essere iscritti anche i non bustesi che abbiano il diploma rilasciato dall'Università Popolare di Busto.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'I. S. S. (via Volta, 3) entro il 15 giugno. Tassa d'iscrizione L. 5 per i soci; per i non soci L. 10.

I premi sono costituiti da Medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e da oggetti artistici.

I regolamenti delle gare sono a disposizione dei partecipanti presso la sede dell'Istituto Superiore Stenogr. (via Volta, 3).

La "Dante Alighieri" a Paolo Boselli

Dalla presidenza del Comitato bustese della Società Nazionale «Dante Alighieri» è stata diramata a tutte le sezioni e i comitati della società stessa, una lettera con la quale si propone che le sezioni e i comitati tutti inviino, a Paolo Boselli in Roma nel 29 corr., suo giorno onomastico, un telegramma augurale. La lettera così chiude:

«Se è lontano dal nostro modesto Comitato il pensiero di patrocinare l'iniziativa e se ci basta di averne gittato il seme, riteniamo tuttavia che essa, interpretando il sentimento di tutti gli amici della «Dante» sarà la dimostrazione più cara e gradita a S. E. il Presidente, esprimendo, col nostro saluto deferente ed affettuoso, la riconoscenza perenne al venerando Custode ed Assertore delle più pure tradizioni del patriottismo italiano».

Dal Circondario

CORGENO

Per il Monumento ai Caduti

Il Comitato per l'erezione del Monumento a ricordo dei prodi Corgenesi caduti per la Patria, ha lanciato alla popolazione il seguente appello:

«Concittadini!

L'ardente amor di Patria che la gagliarda Giovinezza d'Italia ha saputo risvegliare fra noi, ha acuito e fatti più vivi il bisogno ed il dovere, che già sentivamo, di ricordare noi pure i nostri Gloriosi Caduti nella immane Guerra.

«Costituitici in Comitato abbiamo raccolto e fatto nostro questo desiderio, vivo in tutti, ed oggi lanciamo pieni di fede il nostro appello perchè abbiate a sottoscrivere subito colla maggiore larghezza, cosicchè il Monumento ai Caduti nostri possa essere quanto più presto un fatto compiuto.

«Tale Monumento, mentre abbellirà il nostro paese, risponderà ad un sacro dovere di gratitudine e di affetto verso i nostri gloriosi Concittadini che hanno dato alla Patria la fiorente giovinezza; e facendoceli sentire sempre presenti e più vicini, ci permetterà di ritemprare nel loro sacrificio meraviglioso la forza per continuare la nostra opera di italianità e di concordia fattiva e per tutti proficua».

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

E. TIRABOSCHI
GALLARATE - Via Manzoni N. 1-3
Parrucchiere per uomo e per signora
Gabinetti riservati di pettinatura e manicure
Ondulazione Marcel - Shampooing
Profumerie delle migliori marche estere e nazionali
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli posticci, ecc.

Importante Cotonificio Lombardia
TINTI - CAMICERIA
Cerca Capo Disegnatore e Aiutante Disegnatore
BUON STIPENDIO
Rivolgersi all'Amministrazione dell'UNIONE - Via L. Borghi, 12.

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambola
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

Pubblicità BERTOLONI - Milano

FIRENZE Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI — Direttore: G. CASPARIS
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'omnibus e carro-bagagli a tutti i treni
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro). - 12% per soggiorno superiore ai 5 giorni.

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

RICORDARSI
che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da
Francesco Fasanotti
MILANO
Via Torino, 22 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente
Pubblicità BERTOLONI - Milano

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
BENEVENTO - CALISTRI - Benevento

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

SALUMIERI !!!!
Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.
MACCHINE AFFETTATRICI
VAN BERKEL - Rotterdam
d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia
Piastre e Coltelli per TRITACARNE - Coltelli per formaggio, per Affettato, per Macello, per Dissossare, Lardellare, Scernere e per Costolette. Mannaie, Acciarini, Apriscatole, Arricciaburro, Aghi per formaggio, ecc., ecc.
Pezzi di ricambio per qualunque Affettatrice - Pezzi di ricambio per qualunque Tritacarne – Riparazione di qualunque macchina a mano e a motore - Qualunque macchina od accessorio per salumieri " " " " " " " " " "
Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

BIANCHI
È LA CLASSICA
BICICLETTA
APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
CONCESSIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO
Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Milano
Rappresentante Esclusivo
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 – GALLARATE

R. Università di Roma
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Non conosco preparazione più razionale e più efficace del Siero Casali, quando si vuole tonificare il dinamismo cellulare, e regolare le funzioni delle ghiandole endocrine.
Da anni io prescrivo largamente questo farmaco nella mia clientela, ed ora ben volentieri esprimo per iscritto la mia soddisfazione e la mia ammirazione, per gli ottimi risultati costantemente ottenuti, sia nell'esaurimento sessuale, sia per riattare rapidamente gli stati adinamici della infezione luetica latente.
Prof. Dott. Comm. Vincenzo d'Amato
Docente nella R. Università di Roma
Via Cesare Battisti, 133
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
SIERO CASALI
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO
GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)
Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

I più importanti Magazzini d'Italia SPECIALISTI PER BAMBINI
Al Duomo
VENEZIA MILANO TRIESTE

N. 3066
Fig. 3066
Pagliaccetto in ottima tela, tinte unite o rigate.
Anni 2-3 4-5
L. 14 16
Fig. 3057
Abito sport modelli nuovi in gabardine jaspé, covercoat o pettinati finissimi

N. 3057
Fig. 3071
Modello baby in maglia di seta finemente ricamato tinte varie
Anni 1½-2 3-4
L. 79 89
Fig. 3057
Anni 7-8 9-10
L. 195-160 215-175
Anni 11-12 13-14
L. 235-190 250-210

N. 3071
Fig. 3064
Pagliaccetto in tela di lino mercerizzato, modelli nuovi in tinte bianco, rosso, bleu, noisette o bluette.
Anni 2-3 4-5
L. 25 29

N. 3064
Fig. 3070
Pagliaccetto in tussor seta pongé con ricami.
Anni 2-3 4-5
L. 56-42 62-46

N. 3070
Fig. 3056
Costumino sport di lana tessuto fantasia, vastissimo assortimento, fodere satin, serie rèclame
Anni 7-8 9-10 11-12 13-14
L. 49-29 55-34 60-39 65-42
Detto in pettinoli, fantasie nuovissime, foderato in seglia di lana
Anni 7-8 9-10 11-12 13-14
L. 110-75 115-80 120-85 125-90

N. 3056

N. 3058
Fig. 3058
Abito sport tela panama gregge uso tussor o tela fantasia tipo nicker-bocker.
Anni 7-8 9-10 11-12 13-14
L. 65-49 69-52 73-55 78-58
Detto in tela cover-coat o gabardine cotone.
Anni 7-8 9-10 11-12 13-14
L. 130-110 140-120 150-130 160-140

CANNERO
LAGO MAGGIORE
Soggiorno Climatico Estivo
Alberghi: Hotel d'Italie - Hotel Cannero - Albergo Pensione Milano - Albergo Pensione S. Remo - Ottime Trattorie e Caffè.
Scalo Piroscafi - Autolinea: PALLANZA CANNERO- Confine - Posta Telegrafo - Telefono - Banca-Cambio - Acquedotto
Corrispondente: *Ente Nazionale Industrie Turistiche*

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42